1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 296

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 27 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3286 della raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Palermo in data del 24 settembre 1866;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le scadenze delle lettere di cambio, dei biglietti ad ordine e degli altri effetti di commercio sottoscritti in favore del tesoro pel pagamento di dazi doganali, o dei privati, e pagabili nella provincia di Palermo, che si sono verificate dopo il giorno 15 del mese di settembre 1866, o che fossero per verificarsi prima del giorno 31 del corrente mese di ottobre, sono prorogate a tutto il giorno 31 di questo mese.

La stessa proroga è concessa pei contratti commerciali riguardanti la consegna di merci o derrate e il pagamento del relativo prezzo, e per la restituzione di mutui commerciali, da eseguirsi nella detta provincia.

Art. 2. Il corso delle prescrizioni e quello dei termini perentori tanto legali quanto convenzionali, portante decadenza da un'azione, eccezione o diritto qualsiasi, che fossero per scadere dal 15 settembre 1866 sino al 31 del corrente mese di ottobre, sono sospesi nella provincia di Palermo sino a tutto il giorno 31 di questo mese.

Art. 3. Il presente decreto sarà presentato nella prossima sessione al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, li 24 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

Borgatti.
A. Scialoja.

Il numero MDCCCXIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Aquila in data 2 agosto p. p.;

Visto il R. decreto 10 agosto 1865, n° 2441;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Aquila è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti commercio ed industria nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta imposta, il cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera debitamente approvati, verrà repartita in ragione dei redditi industriali e commerciali desunti dalla tabella dei redditi formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Lo spoglio dei redditi sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse, i quali dovranno autenticarlo e saranno a cura e spesa della Camera stessa formati appositi ruoli di riscossione, i quali diventeranno esecutorii dopo che siano stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 4. Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto al *visto* del ministro delle finanze, innanzi che venga applicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. Scialoja.

Relazione del ministro delle finanze a S. A. R. il Principe Luogotenente Generale di S. M., in udienza del 10 *ottobre* 1866, *sul decreto per l'autorizzazione di maggiori spese ai capitoli* 15 *e* 44 *del bilancio dell'interno pel* 1866:

Altezza Reale,

Capitolo 15. — Pei sussidi da accordarsi nell'anno corrente in caso di danni straordinari, come inondazioni, incendi, terremoti ed epidemie, fu all'articolo 2° del capitolo 15 del bilancio passivo del Ministero dell'interno stanziata la somma di lire 50,000.

Sventuratamente anche in quest'anno è ricomparso il cholera in varie località d'Italia, e vi si mantiene con lamentata persistenza. A questo flagello venne ad aggiungersi quello delle straordinarie inondazioni che testè gravissimi danni arrecarono alle popolazioni di vari comuni.

A lenire possibilmente cotali pubbliche sventure sono evidentemente insufficienti i mezzi posti a disposizione del Governo del Re; quindi è che il Consiglio dei ministri, sulla proposta del ministro dell'interno, ha preso la deliberazione di proporre all'A. V. R. di voler aumentare di oltre lire 70,000 la somma di lire 50,000 già posta a tale oggetto a disposizione del Ministero dell'interno.

Capitolo 44. — Quando veniva proposto lo stanziamento della somma di lire 8,500,000 nel bilancio passivo del Ministero dell'interno dell'anno in corso pel mantenimento dei detenuti nelle carceri giudiziarie del Regno, come si scorge nell'allegato 14 dell'istesso bilancio, si basava il calcolo sopra una media popolazione di numero 36,675 individui: e infatti nei primi mesi dell'anno il numero dei prigionieri di poco si scostava dal presunto.

Ma le leggi eccezionali pubblicate all'aprirsi della guerra coll'Austria delusero le previsioni, perchè in seguito delle medesime la popolazione delle carceri giudiziarie crebbe fuor di misura ed in modo che sulla fine di agosto vi si contavano 41,142 detenuti.

Dopo ciò la insufficienza della somma assegnata non ha mestieri di dimostrazione: giacchè neppure non è lecito sperare una diminuzione, porgendo invece pur troppo i deplorabili fatti di Palermo nuova causa d'aumento.

Quindi è che dai calcoli all'uopo instituiti si è ricavato che la somma come sovra fissata in bilancio dovrà essere ecceduta di lire 900,000 almeno. Senonchè, allorquando furono prese a disamina le spese contemplate nel progetto dello indicato bilancio allo scopo di proporre in una appendice tutte le possibili diminuzioni di cui fossero suscettibili i singoli rami di servizio, vennero in apposita tabella contemplati i diversi capitoli sui quali dovevano cadere le economie, (tabella in base alla quale venne compilata l'appendice portante la data del 19 scorso gennaio) per errore di copiatura, si è fatta figurare la diminuzione di lire 200,000 al capitolo 44 *Mantenimento dei detenuti nelle carceri giudiziarie*, mentre invece questa diminuzione era stata calcolata possibile sul capitolo 39 *Mantenimento dei detenuti nelle case di pena*.

Avvertita la cosa, era intendimento del Ministero dell'interno, come lo ha dichiarato nella annotazione apposta alla iscrizione fatta al capitolo 44 del bilancio passivo per l'esercizio 1867, di procurare, all'atto delle discussioni in Parlamento del menzionato progetto del bilancio 1866, il ripristinamento della somma che per l'avvenuto inconveniente si dovette, almeno pel momento, ritenere come abbandonata, ma per l'emanazione della legge 28 giugno p. p., n° 2987, essendo stato autorizzato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre dell'anno in corso, è cessata così la opportunità della sperata discussione preventiva, per cui altro mezzo ora non rimane che quello di domandare, nei soliti modi, l'autorizzazione della corrispondente spesa maggiore.

Il fondo che occorre di aumentare al capitolo anzindicato ascende pertanto alla complessiva somma di lire 1,100,000, ma la vera maggiore spesa riducesi a sole lire 900,000, imperocchè una economia di lire 200,000 può essere conseguita sul capitolo 39 *Mantenimento dei detenuti nelle case di pena*.

Ove piaccia all'A. V. R. di approvare le proposte anzi specificate, è pregata di apporre il Suo augusto nome sul qui unito schema di decreto.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduti gli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate sul bilancio del Ministero dell'interno pel 1866 le seguenti maggiori spese rilevanti a lire un milione centosettanta mila, cioè:

Al capitolo 15 *Spese diverse per beneficenza* . . . . L. 70,000 »

Al capitolo 44 *Mantenimento dei detenuti nelle carceri giudiziarie* . . . . » 1,100,000 »

Totale . . . L. 1,170,000 »

Art. 2. In compenso di parte delle maggiori spese autorizzate come all'articolo precedente è ordinata una economia di lire duecento mila (L. 200,000) da conseguirsi sul capitolo 39 *Spese di mantenimento e di personale interno delle carceri di pena*, del bilancio medesimo.

Nella prossima riunione del Parlamento Nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze e quello dell'interno sono incaricati di dare esecuzione al presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 10 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. Scialoja. — B. Ricasoli.

Relazione del ministro dei lavori pubblici a S. A. R. il Principe Luogotenente Generale di S. M. in udienza del 17 *ottobre* 1866, *sul decreto n°* 3284 (pubblicato nel foglio di ieri) *circa la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti postali nelle provincie venete.*

Altezza Reale,

Appena l'esercito italiano entrava nelle provincie venete fu di necessità il provvedere al servizio postale dei territorii occupati, dacchè rimaneva perfettamente disorganizzato per difetto di centro il precedente servizio austriaco, e le poste militari che seguivano l'esercito nostro avevano uno scopo determinato e costituivano una istituzione speciale, la quale non conveniva aggravare di altre attribuzioni. Fu quindi dato un ordinamento provvisorio alle poste venete mediante disposizioni speciali, conservando gli uffizi esistenti, ma estendendo le tasse ed i francobolli del Regno.

Ora questo stato precario, giustificato dalle condizioni eccezionali del momento, deve cessare, ed io ho l'onore di sottoporre all'approvazione di V. A. R. uno schema di decreto con cui si estendono alle provincie riunite al Regno d'Italia per il trattato di Vienna del 3 ottobre le leggi, i decreti ed i regolamenti che reggono il servizio delle poste italiane.

Ma è indispensabile che nel pubblicare tali leggi e regolamenti si formulino alcune riserve ed eccezioni, affinchè il passaggio dal sistema austriaco a quello che presso di noi è in vigore segua senza grave sconvolgimento così degl'interessi privati, che sono tanto collegati col servizio della posta, come della regolarità dell'Amministrazione. A ciò provvedono gli articoli del decreto che tengono dietro ai due primi, e che regolano lo stato di transizione.

Gli articoli terzo e quarto di questo decreto stabiliscono quali uffizi possano ricevere e trasmettere lettere assicurate con dichiarazione di valore le quali non erano in uso presso l'Amministrazione austriaca, e quali e fino a qual valore possano emettere o pagare vaglia postali. Nel fissare il limite delle somme pel rilascio e pagamento dei vaglia fu tenuta la stessa stregua alla quale è informata la gradazione di questo limite nelle altre provincie del Regno; venne cioè assegnato il limite massimo agli uffizi che *in ragione della rendita* dovranno essere annoverati fra quelli di 1ª classe: fu attribuito il limite medio a quelli che saranno presumibilmente di 2ª classe, e così per gli altri che apparterranno alla 3ª classe fu stabilito il *minimum* delle somme. Sarebbe stato mio desiderio l'impiantare per il 1° novembre il servizio dei vaglia in tutti gli uffizi della Venezia, ma credetti nell'interesse dell'Amministrazione di ritardarne il beneficio fuori dei capoluoghi di provincia al 1° dicembre, perchè, se è facile il trovare od il destinare impiegati intelligenti, che, sotto la direzione di nuovi capi, possano negli uffizi principali assumere il servizio dei vaglia, non così avviene degli altri uffizi, i cui titolari devono essere prima chiamati nel capoluogo della rispettiva provincia per istruirvisi alla scuola degli impiegati di carriera.

La franchigia postale (art. 5) è regolata nel Regno con norme assai diverse da quelle che sono in vigore nell'Amministrazione austriaca: è pertanto opportuno che si conceda agli impiegati il tempo per istudiare le nuove discipline, e che intanto venga mantenuto il sistema precedente sino al 1° gennaio 1867, estendendo per ora solamente la franchigia illimitata per le corrispondenze di S. M. e della Reale Famiglia, e per quelle dei membri del Parlamento e dei ministri.

Così dicasi della forma di contabilità che non potrebbe mutarsi a trimestre incominciato senza gravi perturbazioni nel servizio (art. 6).

Gli articoli 7, 8 e 9 mirano a provvedere al personale in modo transitorio, ed alla conservazione della posta-cavalli, finchè il primo siasi potuto pareggiare e classare secondo gli organici generali del Regno, e regolare la posta-cavalli secondo i metodi più economici.

Io ho fiducia che colla pubblicazione delle leggi e dei regolamenti designati nel decreto, e colle disposizioni transitorie in esso comprese, si supplisca a quanto urge di fare per il servizio postale nel Veneto, e spero che l'A. V. R. sia per approvarlo.

Nell'art. 5, alinea, del R. decreto n° 3284, pubblicatosi nel numero di ieri, 26 corr., a vece di *Ministeri* deve leggersi *Ministri*.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami d'ammessione alle Regie scuole superiori di medicina veterinaria di Torino.

Le straordinarie circostanze in cui versava il paese e la necessità di speciali provvedimenti intorno al passaggio a carico delle provincie dei posti gratuiti istituiti presso le scuole di medicina veterinaria di Torino e di Milano indussero nello scorso mese di giugno il Ministero a sospendere gli esami di concorso e di ammessione alle scuole stesse.

Essendo ora imminente l'apertura del nuovo anno scolastico, ma non essendosi ancora potuto definitivamente provvedere per quanto riguarda i posti gratuiti, il Ministero è venuto nella deliberazione di aprire intanto gli esami d'ammessione alle scuole suddette per coloro che intendono di fare il corso a proprie spese.

Si rende pertanto noto quanto segue:

1° Gli esami d'ammessione alla scuola di Torino si daranno in ciascun capoluogo di provincia nell'antico Regno Sardo; quelli di ammessione alla scuola di Milano in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia.

2° Gli esami si apriranno il giorno 19 novembre.

3° Potrà presentarsi agli esami chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 dicembre 1860, e quindi produca i seguenti certificati:

a) Fede di nascita, dalla quale risulti aver raggiunta l'età di anni 16 compiuti;

b) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune nel quale ha domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

c) Dichiarazione autenticata, comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

4° Le inscrizioni di ammessione agli esami predetti saranno fatte presso l'ufficio del Regio provveditore della provincia entro tutto il giorno 17 novembre.

5° Gli esami abbraccieranno gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico-decimale e la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale 1° aprile 1856, n° 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

6° Saranno ammessi alla scuola gli aspiranti che avranno negli esami ottenuto tre quinti dei suffragi.

7° Sono ammessi alla scuola di veterinaria senza esame coloro che hanno superato l'esame di licenza liceale, od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitarii.

Firenze addì 22 ottobre 1866.

Il direttore capo della 3ª *divisione*
S. Gatti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

In esecuzione di quanto prescrive il Regio decreto 5 settembre ultimo sono aperti i concorsi ai sei sussidii annui di lire 1,200 ciascuno, da conferirsi a giovani i quali vogliano perfezionarsi negli studi presso istituti superiori nazionali.

I concorsi avranno luogo:

a) Nella Università di Bologna, per un sussidio assegnato per gli studi di filosofia e filologia;

b) Nella Università di Napoli, per un sussidio assegnato per gli studi di scienze naturali;

c) Nella Università di Palermo, per un sussidio assegnato per gli studi di scienze fisiche, naturali e matematiche;

d) Nella Università di Pavia, per un sussidio assegnato per gli studi di giurisprudenza;

e) Nella Università di Pisa per un sussidio assegnato per gli studi di matematica;

f) Nella Università di Torino, per un sussidio assegnato per gli studi di medicina e chirurgia.

I concorsi sono per esami o per titoli.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono provare di aver compiuto gli studi in una Università od Istituto speciale superiore, da non più di quattro anni.

Non sono ammesse come titoli di concorso le dissertazioni non stampate.

Le domande di ammessione al concorso ed i recapiti dovranno presentarsi non più tardi del 31 ottobre corrente al rettore della Università presso la quale ciascuno aspirante concorre. In queste domande sarà indicato il luogo ove l'aspirante preferirebbe di andare per attendere ai suoi studi.

I giorni degli esami saranno stabiliti dai rettori, i quali ne daranno avviso mediante affisso nell'atrio dell'Università, ed anche col mezzo della *Gazz. Ufficiale* della rispettiva provincia.

Firenze, addì 12 ottobre 1866.

Pel ministro: Napoli.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il già tesoriere a Bobbio signor Ercole Malchiodi avendo smarrita la quitanza n° 5256, di lire 15,449 40 rilasciata a suo favore dalla tesoreria centrale il 12 maggio 1865, esercizio 1864, in conto fondo somministrato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle finanze, Direzione generale del tesoro, si provvederà al rilascio di un duplicato della medesima.

Firenze, addì 25 ottobre 1866.

Il direttore capo della 5ª *Divisione*
Franchini.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Si reca a pubblica notizia che col giorno 29 del mese volgente vengono soppressi tutti gli uffizi di posta militare e che per ciò, ad evitare disguidi e ritardi nell'arrivo a destino delle corrispondenze pei militari di ogni grado e di ogni arma, è indispensabile che nello indirizzo delle medesime sia indicata la *località* nella quale stanzia il destinatario e possibilmente anche il reggimento, il battaglione o la batteria a cui appartiene.

Si avvisa inoltre che col primo del prossimo mese di novembre sarà esteso il servizio dei vaglia *ordinari* e *militari* agli uffizi veneti di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza ed a quello di Mantova; e che dal primo del successivo dicembre il servizio medesimo verrà attivato in tutti gli altri uffizi del Veneto e della provincia di Mantova.

Torino, addì 18 ottobre 1866.

Il direttore generale
G. Barbavara.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 A PARIGI.

R. Commissione Italiana.

DOCUMENTI DELLA COMMISSIONE IMPERIALE.

ISTRUZIONI COMPLEMENTARIE DEL REGOLAMENTO GENERALE

Terza istruzione concernente specialmente l'installazione del gruppo 6.

Istrumenti e processi delle arti usuali.

Il gruppo 6 si distingue da tutti gli altri per un carattere predominante: è il moto, il lavoro. Mentre che nelle altre parti del palazzo, gli oggetti esposti saranno in istato di riposo, la maggior parte degli apparecchi, che comprende la galleria degli *istrumenti e processi delle arti usuali*, deve essere presentata in attività, e compiere sotto gli occhi del pubblico le consuete sue funzioni: nascono da ciò delle esigenze affatto speciali, e una complicazione effettiva del problema dello stabilimento.

L'architettura di questa galleria introduce essa pure nella questione dello ordinamento delle nuove condizioni che differiscono assolutamente da quelle degli altri gruppi. Nelle gallerie del *materiale delle arti liberali*, della *mobilia*, del *vestiario*, dei *prodotti delle industrie estrattive*, i prodotti di ogni classe sono collocati in una o più sale, più o meno simili a quelle dei nostri appartamenti, completamente distinte e suscettibili di ricevere il carattere il meglio appropriato alla natura degli oggetti esposti in ciascuna di esse. La galleria degli *istrumenti e processi delle arti usuali*, che sarà di sovente nominata la *Galleria delle arti usuali*, è al contrario un vasto edifizio, che collocato alla circonferenza del palazzo, deve essere quello che gli darà l'aspetto monumentale. Le venti classi dei prodotti che essa racchiude sono soprapposte, e, non ostante che mantengano i loro tratti distintivi, devono concorrere all'unità di un grande insieme.

La galleria è alta 25 metri e larga 35. Questa larghezza medesima è suddivisa in un corpo centrale di 23 metri, e due sentieri laterali di 5 metri ciascuno, lasciando contro lo imbasamento un intervallo di 1 metro, destinato a delle tavole o vetrine addossate alle pareti. La zona media di questo corpo centrale di 23 metri è occupata da una piattaforma larga 3 metri, sostenuta su delle colonne dell'altezza di 4m,50 al di sopra del suolo, e d'onde il visitatore potrà abbracciare d'uno sguardo l'insieme degli apparecchi esposti e lo spettacolo del lavoro. I sostegni di questa piattaforma comune saranno utilizzati per la trasmissione principale del movimento. Infine il pian terreno che essa ricuopre si presta ad una collocazione razionale degli operai, di cui vuolsi esporre il lavoro, come saggio dei processi delle arti usuali.

Infatti non basta il mostrare ai visitatori di un'esposizione il lavoro meccanico con i suoi caratteri di potenza e di rapidità. Bisogna porre in vista il lavoro dell'uomo col gusto della sua perfezione, l'abilità manuale e l'abilità intellettiva. Fermandosi a questo progetto, la Commissione imperiale crede nello stesso tempo colmare una lacuna spiacevole, ed aggiungere all'Esposizione del 1867 un'attrattiva d'un genere tutto nuovo. Essa spera provocare così dei ravvicinamenti utili e fecondi, rivelare la parte che spetta all'operaio nella produzione generale, e, nel tempo in cui sembra che la macchina sia alla vigilia d'invadere tutta l'industria, dimostrare che per certi lavori la mano dell'uomo può sfidare qualunque concorrenza meccanica.

Una classe speciale del gruppo 10 (classe 95) è aperta ai processi manuali i più lusinghevoli e i più ingegnosi, a quelli soprattutto che convengono agli operai capi di mestiere. Ma un certo numero delle classi del gruppo 6 dovranno egualmente comprendere oltre gli apparecchi enunciati nel sistema di classificazione annessa al regolamento generale (Allegato *B*), gli operai nell'atto di compiere, con l'aiuto dei soli loro strumenti, e col soccorso d'un semplice arnese, le lavorazioni che questi apparecchi eseguiscono meccanicamente. Si può citare a titolo d'esempio, nella classe 55 e 56, i lavori di filatura, di cordame, di tessitura, di ricamo, di opera a maglia nella classe 59, quelli di cartoleria, di rilegatura, ecc.

Questa esposizione del lavoro manuale non presenterà tutto il suo interesse, se essa non sia disposta a riscontro del lavoro meccanico, contro il quale il primo combatte con delle sorti diverse secondo le industrie. Gli operai, che eseguiranno questo lavoro manuale, troveranno sotto la piattaforma comune indicata sopra, un laboratorio distinto dal corpo occupato dalle macchine, e con tutto ciò assai vicino a questi apparecchi per rendere le comparazioni facili. Le parti di questo pian terreno coperto, convertite così in laboratori, saranno provvedute per ogni lato da un sentiero di 1m,50, che permetterà ai visitatori di accedervi e di osservare in dettaglio il lavoro degli operai.

Per queste parti speciali, ciascuno dei corpi destinati alle macchine sarà ridotto a 8m, 50; ma altrove da per tutto, i Comitati disporranno (per aggrupparvi gli apparecchi che li concernono) della totalità della larghezza di 23 metri compresa tra le due grandi vie laterali, senza aversi a preoccupare della piattaforma centrale se non che per la collocazione delle sue colonne

e l'altezza del suo palco. Il corpo centrale sarà dunque in realtà non interrotto, ma avrassi cura di aprire tra gli oggetti che vi figureranno numerose vie d'accesso, destinate a facilitare in tutti i sensi la circolazione dei visitatori, non trascurando la loro sicurezza, e soprattutto da permettere l'avvicinamento alle macchine le più interessanti, o a quelle che, per la delicatezza dei loro organi e le particolarità del loro lavoro, esigano un attentissimo esame.

Per dare più spicco alla collezione degli oggetti che compongono una classe, è da desiderarsi che il pubblico, circolando nelle vie laterali di 5 metri e che si sviluppano nel senso della lunghezza della galleria, possa vedere svolgersi innanzi a sè l'insieme del corpo centrale senza aver bisogno di penetrarvi. Per soddisfare a questa condizione, i Comitati dovranno schierare, per quanto sia possibile, le macchine sui lati di queste vie fino alla piattaforma del mezzo. Alcuni gradini disposti nel basamento serviranno, ove occorra, a realizzare quest'effetto da anfiteatro.

Dall'altra parte del viale di 5 metri, collocate sopra ciascuna delle estremità del corpo centrale, le tavole e le vetrine addossate al muro riceveranno una quantità di oggetti, di macchine od apparecchi di piccola dimensione, che sparirebbero in mezzo alle grandi collocazioni del corpo centrale. Infine, le pareti stesse della grande galleria, che abbiamo descritta, si presteranno ad un'esposizione murale di disegni, di trofei e d'oggetti di poca altezza. È questo un supplemento di spazio di cui profitterassi, e che verrà a completare felicemente le collocazioni nel senso della profondità.

I viali raggianti che dividono il palazzo in settori, traversano successivamente le gallerie concentriche e parallele, consacrate ciascuna ad un gruppo di prodotti. Le entrate di questi viali raggianti, e soprattutto di quelli che rispondono al grand'asse ed al piccolo asse dell'edificio, devono essere riservate per delle occupazioni originali o grandiose, di modo che facciano impressione sul visitatore, fino dal suo primo accedere nella galleria. Sono questi dei posti d'onore, che non bisogna accordare che a degli apparecchi degni di occuparli in merito della loro gran mole, dell'altezza, o di un'attrattiva speciale.

Quanto ai modelli, il di cui effetto potrebbe rimanere impiccolito per motivo della vicinanza delle grandi macchine, si potranno metodicamente riunire nei recinti, ove le pareti essendo poco elevate offriranno delle superficie convenevoli per l'esposizione di disegni. Una disposizione analoga è stata di già sanzionata dall'esperienza, per la esposizione dei modelli di lavori pubblici.

Ogni Comitato d'ammissione deve, uniformandosi allo aspetto generale della galleria, preoccuparsi d'ottenere per il collocamento della sua classe il migliore effetto possibile, e di farvi figurare gli oggetti che sono suscettibili d'accrescere l'interesse che essa potrà offrire al pubblico. Porterà soprattutto la sua attenzione alle lavorazioni poco conosciute ed attraenti, le varie fasi delle quali possono rivelare la trasformazione d'una materia prima in un prodotto definitivo. Si può citare sotto questo rapporto l'industria della fabbricazione della carta, completata da *quella della* stampa; la filatura seguita dalla tessitura, ecc. Sarà ancora bene, quando il lavoro a mano potrà essere ravvicinato al lavoro meccanico in una classe, di fargli il posto sotto la piattaforma centrale, se la disposizione generale delle cose non gli indichi un posto più conveniente.

In certi casi il Comitato potrà ricorrere, per richiamare del pubblico verso la sua classe e trattenervelo, a qualche attrattiva speciale, sorta dalla natura stessa degli oggetti che in essa sono compresi. Citiamo, in quest'ordine d'idee, il collocamento d'una scala mobile delle miniere, che potrebbe servire a far salire i visitatori nella galleria comune, e sarebbe certamente assai frequentata.

Infine, la decorazione di una classe è lungi d'essere cosa indifferente; deve anzi essere quella che deve recare la sua parte di originalità ed eleganza. Il Comitato d'ammissione apporterà su questo punto il più utile aiuto, se vorrà studiarlo con cura particolare. Le assi del basamento possono offrire da questo lato molte risorse, e prestarsi alle disposizioni le più variate.

Ai termini del regolamento generale, le spese inerenti a queste diverse disposizioni sono a carico degli espositori. Ai Comitati spetta di fare appello a coloro la di cui presenza sembra necessaria al lustro dell'Esposizione; essi, comprendendo i vantaggi della notorietà che possono in questo modo assicurarsi, non retrocederanno innanzi ai sacrifizi che esigono queste disposizioni, e ne subiranno deliberatamente le spese tutte.

Riepilogando, il problema del collocamento del gruppo 6, comparato a quello degli altri gruppi, si complica dalla circostanza dei movimenti e conseguentemente delle forze e delle trasmissioni; egli è inoltre legato alle disposizioni architettoniche dell'edifizio. La bellezza dell'insieme non può più risultare da una serie di ordinamenti eleganti ed ingegnosamente variati; essa deve soprattutto provenire dal carattere grandioso che presentano i numerosi apparecchi posti in azione. — L'attività meccanica manifestata sotto tutte le sue forme, tale è la condizione, ma tale dev'essere pure l'attrattiva della esposizione di questo gruppo.

Sebbene possa assumere le forme le più dissimili, la esecuzione di questa attività è sottoposta ad un certo numero di regole generali che interessa di far conoscere ai Comitati, allo scopo di riunire nelle loro mani tutti i dati del problema che ciascuno d'essi è incaricato di risolvere per la sua classe particolare.

La Commissione imperiale ha pensato che vi fosse vantaggio a repartire i generatori di forza motrice nei laboratori distinti intorno al palazzo, invece di concentrarli sopra un sol punto. Dassi con ciò più sicurezza e più facilità a questo servizio.

Essa ha inoltre deciso che il principio del privilegio, adottato fin qui, sarebbe sostituito da quello della concorrenza. In questa combinazione, i costruttori favoriti dalla Commissione imperiale saranno incaricati, per mezzo di condizioni anticipatamente concordate, di collocare uno o più gruppi dei generatori e le reti dei condotti di entrata e di uscita; di fornire le trasmissioni necessarie a mettere in moto le macchine esposte nella divisione corrispondente al palazzo, infine d'ingenerare la forza, e di animare le macchine motrici che essa alimenta. — Ciascuno degl'intraprenditori dovrà presentare inoltre, per la sua sezione, un progetto delle trasmissioni, della produzione della forza motrice, ecc. Il catalogo officiale distinguerà chiaramente la parte che ciascuno d'essi avrà presa nella invenzione del sistema adottato.

Gl'intraprenditori saranno, per quanto sia possibile, scelti fra gli esponenti proprietari delle macchine motrici, e l'insieme delle trasmissioni sarà loro egualmente considerato come oggetto esposto,

A parità di condizioni, per un settore determinato, la preferenza sarà data agl'intraprenditori della nazione corrispondente a quel settore, vale a dire ai costruttori inglesi o tedeschi, per esempio, per le macchine della Sezione inglese o tedesca.

La forza motrice sarà soprattutto ingenerata dal vapore, ma potrà essere messa a profitto quella di ogni altro agente che offra delle garanzie sufficienti.

I generatori emetteranno il loro vapore nei condotti che lo distribuiscono alle macchine motrici disposte nell'interno del Palazzo, ed appartenenti sia allo stesso intraprenditore, di cui esse costituiranno in parte l'esposizione, sia agl'altri costruttori, che desidereranno senza dubbio dar prova delle qualità dei loro motori, mostrandoli nello stato d'azione. Ciascuna d'esse darà il movimento ad un numero d'apparecchi proporzionato alla sua potenza meccanica, e li animerà, sia direttamente, sia per l'intermediario d'una trasmissione generale. — Questa trasmissione comprenderà due alberi di stesa paralleli, distanti l'uno dall'altro circa 4 metri, e giranti con una velocità di un centinaio di rivoluzioni per minuto. Per adattarsi alla curvatura della galleria, saranno formati d'elementi poligoni abbraccianti un angolo di qualche grado. Posti dai due lati della piattaforma di mezzo le cui colonne li sostengono, e indipendenti l'uno dall'altro, sono destinati a trasmettere separatamente il movimento agli apparecchi esposti in ciascuna delle metà del corpo centrale, dopo averlo ricevuto essi stessi dalle macchine motrici situate in varii punti del circuito.

Infatti, i motori, del pari che i generatori, non saranno riuniti in un solo gruppo; ma saranno distribuiti nel Palazzo in tutti i luoghi ove sarà bisogno di adoperare della loro forza incominciando da quella di un cavallo o dal mezzo che danno le macchine a gaz, fino a quelle dei potenti apparecchi meccanici da 80 a 100 cavalli che fanno muovere tutto intiero un gran laboratorio industriale.

I costruttori, che vorranno così applicare i loro motori al servizio dell'Esposizione, saranno obbligati a collocarli solidamente, ed, in una parola, a collocarli adeguatamente al loro uso. La Commissione imperiale vedrà con piacere che essi stessi pongano in azione questi apparecchi, che non potrebbero essere meglio affidati che alle mani di coloro che li hanno immaginati od eseguiti. Ma in loro mancanza, l'intraprenditore della forza motrice, dopo aver accettato la consegna dei loro motori mediante un processo verbale in dovuta regola, s'incaricherebbe di porli in moto e di mantenerli in maniera da renderli alla fine dell'Esposizione in buono stato di conservazione ai loro proprietari, salvo l'uso normale e regolare degli ordigni.

Per questa combinazione, che riduce la sua *parte alla inspezione ed alla sorveglianza e mette in esercizio l'iniziativa ed il concorso dell'industria privata*, la Commissione imperiale spera offerire ai costruttori i mezzi d'esposizione i più estesi, semplicizzare i suoi rapporti con gli esponenti delle macchine in movimento, e fornire l'occasione di realizzare dei miglioramenti tecnici. Confida pertanto che i principali costruttori risponderanno alla sua chiamata e saranno contenti di associarsi all'opera sua. I Comitati del gruppo 6 possono aiutarla molto nell'esecuzione di questi progetti, ed essa conta su di loro per far comprendere ai costruttori questo nuovo sistema di esposizione, come quello che porrà assai meglio in rilievo i tratti caratteristici del loro merito.

Così, come lo tracciammo, il quadro del gruppo 6 non lascia posto finora a tutto un sistema di processi ingegnosi e potenti che la prudenza vieta d'ammettere nel Palazzo; e sono questi quelli che esigono l'uso del fuoco, come, ad esempio, il lavoro dei metalli, la fabbricazione del cristallo, ecc. La Commissione imperiale, persuasa che il pubblico s'interesserà con piacere allo spettacolo della loro esecuzione, ha disposto nel parco e sull'argine della Senna lo spazio necessario pel loro collocamento.

Davanti a ciascuno dei settori determinati nel Palazzo, dalle vie a raggi, ed a trenta metri circa dall'edifizio principale, sarà stabilito nel Parco il generatore di forza motrice destinato a provvedere la parte corrispondente della galleria delle *Arti usuali*. Intorno a questi generatori saranno collocati i saggi dei laboratorii a fuoco. La situazione di questi laboratorii potrà essere distinta, o collettiva, se gl'interessati lo preferiscono. Ogni laboratorio a fuoco sarà provvisto, secondo i casi, d'un camino speciale, o di richiami comunicanti con quello del generatore. Le spese di costruzione dei luoghi di restauro, fornelli, forni, ecc., sono, come quelle di tutte le altre collocazioni (regolamento generale, pag. 45) intieramente a carico dell'esponente. Questi dovrà inoltre piantare qualche albero e ricoprire d'erba, e mantenere in buono stato di cultura le vicinanze del suo stabilimento. Tutti questi lavori saranno eseguiti in conformità dei piani antecedentemente approvati dalla Commissione imperiale, e sotto la sorveglianza dei suoi agenti (art. 48.).

La stessa ragione di prudenza ordina di tener lungi dal Palazzo le macchine a vapore che dovranno essere alimentate dalle loro proprie caldaie. Delle istruzioni speciali saranno date agli esponenti, in ogni caso particolare, in ordine alle condizioni dello esercizio, e del lavoro degli apparecchi (art. 46.).

Altre convenienze possono ancora fare escludere dalla galleria delle *Arti usuali* certi apparecchi in movimento, che, per l'odore o la polvere che spandono qualche volta nel loro movimento, incomoderebbero il pubblico. In questa previsione un locale è stato preparato per certe macchine agricole in attività, pei *saggi di intraprese rurali, e di officine agricole* (classe 74 del sistema di classificazione), che saranno collocati nel Parco ove questi apparecchi potranno essere successivamente sperimentati. Per assicurare a questa parte dell'esposizione delle macchine tutto lo sviluppo desiderevole, bisogna ritenere che gli esponenti interessati si pongano fra di loro in intelligenza per inalzare a spese comuni, e senza forte aggravio per ciascuno di essi, una specie di laboratorio meccanico agrario.

In virtù della vicinanza della Senna, la Commissione imperiale potrà provvedere alle condizioni proprie al collocamento di un'altra serie d'oggetti che si ravvicinano al gruppo 6. Il Parco sarà unito all'argine del fiume, in modo che i visitatori possano passare dall'una all'atra parte degli avvallamenti con dolce declivio, sotto il rialto della spiaggia d'Orsay. Quest'argine, così riunito al Parco, offrirà un porto ai passeggieri condotti dai battelli che solcheranno la Senna in quella occasione e riceverà naturalmente gli apparecchi, le macchine e gli utensili della navigazione, ai quali il Palazzo darebbe difficilmente ricetto: dei fuochi e dei segnali di porto, degli stabilimenti, o apparecchi di salvamento, segnali d'àncora ed altri per indicare le scogliere, imbarcazioni, pezzi d'attrazzi per una nave, ecc., non potrebbero trovare un miglior collocamento. — Infine, è quello il punto ove saranno messe in funzione delle macchine elevatrici la di cui opera potrà essere posta in uso pel servizio idraulico dell'Esposizione. Gli altri apparecchi che esigono l'impiego dell'acqua potranno essere situati nel Parco stesso, la di cui decorazione si presterà alla costruzione delle fontane monumentali, degli scherzi d'acqua, delle roccie a cascate, ecc. Tutti questi lavori saranno intieramente costruiti a spese degli esponenti che dovranno, inoltre, provvedersi pure a loro spese dell'acqua che sarà necessaria (*). Queste condizioni d'altronde sono applicabili a qualunque esponente che, trovandosi troppo ristretto nel Palazzo, otterrebbe dalla Commissione imperiale un supplemento per la esposizione nel Parco.

Il collocamento del gruppo 6 occuperà, come si vede, una vasta estensione nei vari spazi preparati per l'Esposizione del 1867. Essa comprende una gran varietà d'apparecchi e di condizioni di collocamento. — La presente istruzione stabilisce i principii generali e contiene le indicazioni effettive che dovranno guidare i Comitati d'ammissione del gruppo 6. Ma ciascuno d'essi ne dedurrà le regole speciali che secondo il gusto e le conoscenze pratiche verranno suggerite per la collocazione della classe, traendo il miglior partito che può concedere il piano generale. — Progetto del sistema di collocamento di ogni classe, realizzazione pratica del piano adottato per mezzo d'inviti individuali ai produttori i più distinti: tale è il compito dei Comitati nel loro insieme. Ma essi hanno pure a preoccuparsi delle forze e delle trasmissioni, e ad informare la Commissione imperiale delle indicazioni numeriche che le permetteranno di concludere dei contratti per la trasmissione del movimento delle macchine esposte in ogni settore. Per questo gruppo di prodotti come per gli altri, la Commissione imperiale si farà un dovere di menzionare in un catalogo officiale, in testa delle suddivisioni corrispondenti, i Comitati che le avranno prestato questo utile soccorso. In questa specie di menzioni essa attribuirà loro completamente l'onore della riuscita dovuto a tutte le innovazioni suggerite da essi, e che costituiranno un progresso sulle Esposizioni precedenti,

(*) La Commissione imperiale, nel suo regolamento generale, si è impegnata a fornire gratuitamente l'acqua e il gas necessari alla produzione della forza motrice. Per ogni altra consumazione, l'acqua ed il gas *saranno forniti a condizioni che la Commissione imperiale farà conoscere ulteriormente*. Gli esponenti devono d'altronde fornire la puleggia sull'albero (formata di due parti per prestarsi ad un aggiustamento immediato sopra quest'albero), le rotelle conduttrici, l'albero di trasmissione intermediario, destinato a regolare la velocità propria dell'apparecchio come pure le correggie necessarie a ciascuna di queste trasmissioni (art. 46). Essi hanno inoltre a sopportare le spese di costruzione dei fondamenti delle loro macchine, e, in una parola, quelle della loro collocazione.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 IN PARIGI.

Si prevengono gli artisti che la Sotto-commissione, residente nella R. Accademia delle arti del disegno, continua a ricevere le opere per la Esposizione preventiva fino al dì 1° di novembre, essendo prorogata l'apertura della medesima al dì 4 dello stesso mese.

V°. il presidente GIUSEPPE MARTELLI. — *Il segretario* C. JACOPO CAVALLUCCI.

Leggesi nell'*Italia Militare*:

Per deliberazione del Consiglio dei ministri, per motivi igienici, fu telegrafato a tutti i comandanti dei dipartimenti e comandanti di Corpi d'armata di sospendere momentaneamente qualsiasi movimento di truppa e congedamento di uomini in tutte le provincie del Regno.

Rimangono però sospese tutte le traslocazioni ordinate dalla circolare ministeriale, n° 55, ed indicate nella tabella da noi pubblicata ultimamente.

Leggesi nel *Giornale di Sicilia*:

Il *Diritto* del 17 volgente fa notare che nella relazione del 4 ottobre fatta dal R. commissario straordinario al ministro dell'interno esistono gravi inesattezze. Noi siamo in grado di assicurare che tutto quanto ivi si narra è stato scrupolosamente accertato in ogni sua parte; solamente è da avvertirsi che, forse per errore di stampa, è avvenuto che invece di Quattro Canti (fuori Porta Macqueda) sia stato indicato nella menzionata relazione il sito detto Quattroventi. Con questa rettificazione cadono le relative osservazioni di quel diario.

È bene pure far notare che è possibile l'impugnare qualche insignificante particolarità della relazione stessa. Ciò non toglie che sussista la sostanza delle cose espostevi, lo che potrebbe constatarsi coll'appoggio di documenti, e giova altresì soggiungere che il concetto dominatore della più volte citata relazione l'è appunto quello di dimostrare come i moti anarchici di Palermo e dintorni siano stati trista opera della ribaldaglia, non avendovi presa alcuna parte la grande ed eletta maggioranza della popolazione.

A questo concetto sono informati tutti gli atti emessi dal R. commissario, a cominciare dal suo proclama sino all'ultimo degli editti da lui emanati: avendo egli sempre mirato a far rilevare come le scelleratezze e gli eccidii perpetrati nei luttuosi giorni del settembre precorso dalle orde dei malandrini, non siano imputabili a questa cittadinanza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

(*Seconda pubblicazione.*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
CONSOLIDATO 5 p. %	69136	Bochino Dam. Margarita, del vivente Luigi, domiciliata in Torino . . . . L.	345 »	Torino
»	13958	Garaccioni avvocato Giovanni Battista, fu Paolo, domiciliato in Torino . . . »	200 »	
»	92720	Parrocchiale delle Cascinette di Chiaverano (Ivrea). » Annotata per l'affrancamento di un annuo censo perpetuo.	10 »	
»	32701	Quaglione Francesco, fu Giuseppe . . . »	825 »	Napoli
»	117038	Pucci Achille, fu Pasquale, minore, sotto l'amministrazione di Ma Santa Rossi madre . . . »	2,075 »	
»	30035	Pucci Pasquale, fu Giuseppe . . . »	80 »	
»	13363	De Miranda Giovanni Giuseppe, fu Raffaele (assegno provvisorio) . . . »	1 »	
»	116463	Eisenning Gaetana, fu Giovanni, vedova di Giuseppe Pasquale . . . »	85 »	
»	97481	De Blasio Annibale, fu Francesco . . . »	710 »	
»	93897	Ciuccio Concetta, fu Gaetano, minore, sotto l'amministrazione di Francesca Perongino . . . »	125 »	
»	97310	Puorro Raimondo, fu Gennaro . . . »	130 »	
»	102273	Fichi Federico, di Vincenzo . . . »	50 »	
»	6890	Pepe Elisabetta, nata Materi, fu Francesco . . . »	105 »	
»	42301	Palombo Gesualdo, di Giovanni . . . »	85 »	
»	64497	Balsamo Giuseppe, fu Gaetano . . . »	30 »	
»	22141	Detto (assegno provvisorio) . . . »	4 »	
»	17936	Cafario Concetta, di Luigi, sotto l'amministrazione di Paolo Campanile, fu Gaetano, suo marito, e legale amministratore . . . »	170 »	
»	1098	Andreana Eleonora, fu Biagio, sotto l'amministrazione di Alessandro Alfieri, marito . . . »	1,995 »	
»	68323	Proto Gioacchino, fu Raffaele . . . »	20 »	
»	85024	Capasso Berenice, fu Raffaele, per la proprietà, e per l'usufrutto a Taglialatela Antonio . . . »	45 »	
CONSOLIDATO Napoletano	11752	Sabatino Luigi, fu Giovanni Vincenzo . . . Ducati	20 »	

Torino, il 3 agosto 1866.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

Il segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione.*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. % 1861	92831	Sagrestia dei Minori Osservanti in S. Apollinare in Ravenna . . . L. Annotata per l'affrancamento d'un pio legato.	105 »	Torino
»	103358	Ospedale civile di Terni . . . »	780 »	
»	103359	Conservatorio delle Orfane povere di Terni . . . »	425 »	
»	25776	Luoghi pii laicali di Colledimezzo in Abruzzo Citra, rappresentati dagli amministratori *pro tempore* . »	20 »	Napoli
»	24057	Rondino Concetta, di Luigi, sotto l'amministrazione di Tommaso Palmieri . . . »	55 »	
»	109417	Detto . . . »	100 »	
»	16761	Romano Gennaro, di Vitantonio, minore sotto l'amministrazione di suo padre . . . »	145 »	
»	76816	Mensa arcipretale di Ospedaletto . . . »	130 »	
»	31532	Orlando Giovanna, fu Vincenzo, sotto l'amministrazione di Salvatore Rogano . . . »	25 »	
»	2076	Ricciardi Giovanni, fu Raffaele . . . »	300 »	
»	4833	Detto . . . »	380 »	
»	53359	Parrocchia della SSa Annunziata di Fonseca pel legato a favore delle famiglie povere per la proprietà, e per l'usufrutto a Ricciardi Giovanni, fu Raffaele, e Caterina Volpicelli . . . »	570 »	
»	109173	Zucchegna Alfonso, di Giuseppe . . . »	10 »	
»	53831	Seminario Arcivescovile di Brindisi in Otranto . . »	55 »	
»	111552	Detto . . . »	5 »	
»	112346	Detto . . . »	35 »	
»	112343	Detto . . . »	15 »	
»	116295	Detto . . . »	30 »	
»	63954	Cammarota Carmine, di Pasquale . . . »	35 »	
»	21633	Detto (assegno provvisorio) . . . »	3 25	
»	102334	Lampedusa Giuseppe, di genitori ignoti . . . »	15 »	
»	25539	Detto (assegno provvisorio) . . . »	2 »	
»	15959	Quercioli Saverio, fu Giovanni Battista . . . »	85 »	
»	3499	Fiore Felice, di Giovanni . . . »	85 »	
»	8722	Detto . . . »	5 »	
»	100765	Di Gennaro Sabatino, fu Giosafatte . . . »	30 »	
»	90877	Tarsia Francesco Maria, fu Carlantonio . . . »	40 »	
»	25185	Detto (assegno provvisorio) . . . »	2 50	
»	10489	Mollo Camillo, di Francesco (assegno provvisorio) . . »	2 50	
»	8974	Gramegna Giuseppe, Alfonso, Genovieffa, Tommaso, Teresa, Luigi e Gennaro, minori, sotto l'amministrazione del loro padre Domenico . . . »	135 »	
»	14618	Detti . . . »	25 »	
»	15155	Detti . . . »	85 »	
»	84079	Sambri Francesco, fu Giuseppe . . . »	10 »	
»	62630	Petaccia Giovanni, di Giustino . . . »	25 »	
»	63344	Di Zinno Raffaele, fu Nicola . . . »	30 »	
»	21023	Detto (assegno provvisorio) . . . »	4 »	
»	106544	Orlando Giovannina, fu Vincenzo, maritata con Rogano Salvatore, fu Giuseppe . . . »	85 »	
»	64604	Lo Conte Vincenzo, fu Sebastiano . . . »	35 »	
»	22250	Detto (assegno provvisorio) . . . »	3 25	
»	67837	Tamburini Innocenzo, di Pasquale . . . »	25 »	
»	22941	Detto (assegno provvisorio) . . . »	» 50	
»	61464	Castaldo Giuseppe, di Nicola . . . »	15 «	
»	19138	Detto (assegno provvisorio) . . . »	2 »	
»	60000	Destio Angelo Maria, fu Francesco . . . »	15 »	
»	17699	Detto (assegno provvisorio) . . . »	2 »	
»	10898	De Stefano Generoso, di Gaetano . . . »	170 »	
»	24134	Correale Santacroce Francesco Saverio, di Giambattista	425 »	
»	59704	Di Nocera Antonio, di Giuseppe . . . »	35 »	
»	17404	Detto (assegno provvisorio) . . . »	3 25	
»	22663	Seginno Domenico, di Francesco (assegno provvisorio) »	1 25	
»	116095	Chiesa Ricettizia curata di Casoli (Chieti) . . . »	60 »	
»	117018	Detta . . . »	5 »	
»	62893	Vives Lodovico, di genitori ignoti . . . »	15 »	
»	20572	Detto (assegno provvisorio) . . . »	2 »	
»	63219	Pepe Gabriele, fu Pasquale . . . »	30 »	
»	20898	Detto (assegno provvisorio) . . . »	4 »	
»	104372	Monti Vincenzo, fu Pietro, domiciliato in Borbona (provincia di Aquila) . . . »	10 »	
»	29259	De Castro Salvatore, di Francesco, domiciliato in Termini . . . »	35 »	Palermo
»	32481	Detto . . . »	155 »	
»	34335	Detto . . . »	115 »	
»	20393	Barbera Clementina, fu Pietro, rappresentata da De Castro Salvatore, marito e dotatario, domiciliata in Termini . . . »	30 »	
»	29332	Detta . . . »	5 »	
Consolidato Napoletano	41788	De Riccio Cesare, fu Domenico . . . Ducati	4 »	Napoli

Torino, il 1° giugno 1866.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

Il segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

QUADRO GENERALE DEI BRIGANTI uccisi, arrestati, o che si costituirono volontariamente innanzi all'Autorità dal 1° luglio al 24 ottobre 1866, secondo le segnalazioni pervenute al Ministero dell'interno a tutto il 26 di questo mese.

MESI	CHIETI				AQUILA				POTENZA				COSENZA				CATANZARO				CAMPOBASSO				SALERNO				CASERTA				TOTALE GENERALE
	uccisi	arrestati	costituitisi	Totale	uccisi	arrestati	costituitisi	Totale	uccisi	arrestati	costituitisi	Totale	uccisi	arrestati	costituitisi	Totale	uccisi	arrestati	costituitisi	Totale	uccisi	arrestati	costituitisi	Totale	uccisi	arrestati	costituitisi	Totale	uccisi	arrestati	costituitisi	Totale	
Luglio 1866	1	2	5	8	1	»	»	1	2	»	»	2	4	2	»	6	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	1	3	»	4	22
Agosto id.	1	3	1	5	1	7	»	8	1	»	»	1	»	3	»	3	1	2	1	4	1	6	2	9	1	»	2	3	»	1	2	3	36
Settembre id.	»	2	»	2	1	5	8	14	2	2	2	6	2	3	13	18	4	4	10	18	»	»	»	»	»	3	24	27	»	3	1	4	89
Dal 1° al 24 ottobre 1866	1	2	17	20	»	»	»	»	4	2	1	7	2	4	14	20	2	6	14	22	»	5	»	5	1	3	18	22	»	3	1	4	100
	3	9	23	35	3	12	8	23	9	4	3	16	8	12	27	47	8	12	25	45	1	11	2	14	2	6	44	52	1	10	4	15	247
Aggiungansi dieci briganti, provenienti dal Pontificio, arrestati nell'Umbria, presso il comune di Fara																																	10
TOTALE GENERALE . . .																																	257

Firenze, 26 ottobre 1866.

Visto: *Pel Ministro dell'Interno*
Il Direttore Superiore di S. P.
NICOLA AMORE.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si legge nel *Moniteur* del 24:

L'Imperatore e l'Imperatrice uscirono nel pomeriggio di ieri in carrozza alla Dumont, dal Palazzo di St-Cloud dirigendosi verso Parigi pel bosco di Boulogne, il viale dell'Imperatrice i Campi Elisi e la via Reale.

Sul loro passaggio le LL. MM. furono salutate con clamorose dimostrazioni.

— I negoziati pel trattato franco-austriaco, scrive la *France*, sono assai bene avviati. Affermasi che le lievi discrepanze, sorte circa punti di minor importanza tra i commissarii, sono ormai tolte, sì che fra breve l'accordo sarà completo.

I signori Meyer e il barone Kalchberg, commissarii austriaci, credono di poter fra pochi giorni ripartire da Parigi alla volta di Vienna per comunicare al loro governo i presi accordi. Poco dopo terranno loro dietro i commissarii francesi.

— Si legge nel *Monde*:

L'*Indépendance* dà una notizia gravissima che noi ripubblichiamo con molta riserva. Si tratta niente meno del ritorno alla unità cattolica della Chiesa scismatica greca d'Oriente. Questo avvenimento da molti anni preparato col mezzo di una grande potenza, che si crede sia la Francia, sarebbe sul punto di compiersi. Le sue conseguenze sono chiare.

Le Chiese scismatiche dell'Oriente sono tre: la Chiesa ortodossa o greco-russa che annovera 64 milioni di fedeli nell'Impero ottomano, in Grecia ed in Russia; la Chiesa caldea che ha sede in Asia; e la Chiesa eutichea che comprende le siriache, le armene, le cofte e le abissinie. Per ora si tratta dei Greci ortodossi e anche di una sola parte di essi, cioè di quelli che dipendono dalla Chiesa di Costantinopoli. Tra i fedeli della Chiesa ortodossa all'Impero ottomano appartengono soli 10 milioni, gli altri sono nel Regno ellenico o nell'Impero russo.

— Si legge nella *France*:

La notizia divulgata dal *Times*, che la Spagna abbia data comunicazione al Governo francese del suo proposito di intervenire a favore del Papa dopo la partenza delle truppe francesi da Roma, e che lo stesso Governo spagnuolo avrebbe pure fatta a Vienna la proposta di un protettorato comune delle potenze cattoliche, tale notizia è assolutamente falsa.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino il 21 corrente:

Il conte di Lippe, ministro della giustizia, è acerbamente accusato, e non senza fondamento.

Il 20 settembre il Pubblico Ministero intentò gli atti contro il signore Twesten, consigliere al Tribunale e membro della Camera dei deputati dinanzi alla Corte di disciplina.

L'accusa si fonda sovra un discorso che il signor Twesten pronunciò il 4 di agosto, nel quale assalì la politica del Ministero attuale. Il 14 agosto il Governo presentò alla Camera il progetto di legge per chiedere il *bill* di indennità. Il 3 settembre il progetto di legge passò, e anco il Twesten, giova notarlo, votò per la indennità.

Il 20 settembre fu divulgata l'amnistia generale, e il 29 settembre il procuratore generale intentà il processo disciplinare al deputato Twesten. Tutti desidererebbero che questo affare fosse uno svarione del procuratore del Re, ma l'azione che il ministro della giustizia ha sul Pubblico Ministero è troppo diretta, perchè questa spiegazione possa essere accettata.

(*Corresp. Havas.*)

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* del 22 pubblica il rapporto del ministro dell'interno alla Regina, di cui fa cenno il nostro n° di ieri:

« È necessario, Madama, che gli attuali Consigli municipali, eletti in un momento di grandi perturbazioni politiche e morali, nominati sotto influenza di timori, che ogni giorno si calmano, siano sciolti assolutamente, e bisogna che siano nominati de' nuovi corpi municipali più tranquilli, più aderenti alla legge che regola la loro organizzazione e stabilisce le attribuzioni loro; bisogna che i rappresentanti del municipio non siano scelti per la ragione della loro fama rivoluzionaria, ma per le abitudini della disciplina, la rettitudine e le disposizioni che mostrano ad esercitare le loro modeste funzioni.

« Gli uomini politici sono contristati, e non si adoperano per la cosa pubblica, vedendo che in molte popolazioni gli agenti del municipio sono stati nominati solo per i servigi che hanno reso su qualche barricata, e organizzando qualche sommossa.

« Lo stato attuale dell'opinione pubblica non concede più a lungo di vedere in mezzo ai Consigli municipali molti che, stimolati da deplorabili illusioni, hanno abusato dell'influenza e della iniziativa che la legge ha dato loro con altro intento, e che agevolano più o meno direttamente le cospirazioni rivoluzionarie.

« Siccome non si possono rinnovare tutti i Consigli municipali senza allontanarsi dalla legge esistente, la quale, benchè fatta con principii razionali, ha bisogno di essere modificata in alcune disposizioni, il governo sul quale deve cadere la responsabilità in faccia alla Camera, stima opportuno di fare nello stesso tempo i cambiamenti riconosciuti necessari dalle persone le più competenti in questa materia.

« Ed è anche indispensabile per effettuare il nostro concetto di governo che non solo si rinnovino le deputazioni della provincia, ma che per l'avvenire la loro azione sia ristretta nei limiti che non debbono mai oltrepassare, limiti, che ad ogni modo bisogna mantenere, finchè gli intenti e le tendenze di certi partiti resteranno le stesse, finchè non sia divenuta più grande la capacità delle popolazioni.

Decreti:

« Conforme alla proposizione del ministro dell'interno e d'accordo col mio Consiglio dei ministri decreto quanto segue:

« Sono abrogate le leggi sull'organizzamento e le attribuzioni dei Consigli municipali, sul governo e l'amministrazione delle provincie nei termini espressi dai relativi progetti di legge, che saranno leggi del Regno sino alla approvazione delle Camere cui saranno sottoposti nella prossima sessione.

« Fatto al Palazzo, il 21 ottobre 1866.

« (Firma Reale)

« *Il ministro dell'interno*
« LUIGI GONZALEZ BRAVO. »

« Conforme alle disposizioni del mio decreto Reale, con la presente data, abrogando la legge dell'8 gennaio 1845 sull'organizzazione e l'attribuzione dei Consigli municipali, sentito il ministro dell'interno, e col consenso del mio Consiglio dei ministri, decreto quanto segue:

« Il rinnovamento, che dovrebbe farsi secondo la legge, della metà dei Consigli sarà totale. Per questa ragione tutti i membri, senza eccezione, di ogni Consiglio municipale saranno eletti di nuovo.

« Fatto al Palazzo, il 21 ottobre 1866.

« (Firma Reale)

« Per dare effetto alle disposizioni del mio decreto Reale, con la data presente e abrogando la legge del 25 settembre 1863 sul governo e la amministrazione delle provincie, secondo la proposta del ministro dell'interno e col consenso del mio Consiglio dei ministri, io decreto quanto segue:

« Art. 1. Le Deputazioni provinciali sono disciolte.

« Art. 2. Sarà proceduto alla elezione generale dei deputati provinciali, conforme al disposto dell'art. 27 della detta legge, il 25, 26, 27 del prossimo novembre nella Penisola e nelle Isole Baleari e il 2, 3, 4 dicembre alle Canarie.

« Art. 3. Le nuove Deputazioni provinciali entreranno in funzione il 1° gennaio 1867 nella Penisola, nelle Isole Baleari e nelle Canarie e lo stesso giorno terranno la prima seduta regolare.

« Fatto al Palazzo, il 21 ottobre 1866.

« (Firma Reale)

« *Il ministro dell'interno*
« LUIGI GONZALEZ BRAVO. »

OLANDA. — La *Pall Mall Gazette* ha dall'Aja:

L'agitazione incominciata dopo lo scioglimento della seconda Camera aumenta ogni giorno coll'avvicinarsi delle elezioni. Ora è noto a tutti che l'appello al paese avrà per risultato la maggioranza liberale.

I luoghi che hanno eletto finora i liberali seguiranno a farlo, ma anco certi membri conservatori non saranno rieletti. La ragione dello scioglimento della Camera fu il Ministero, quindi non v'è dubbio che appena la Camera sarà riunita darà un voto di sfiducia; il quale benchè passi per certo, pure il gabinetto non rassegnerà le dimissioni, e si parla di un colpo di Stato. Si suppone che comincerebbe dall'abrogare la legge fondamentale del 1848, riguardo all'elezioni, e designerebbe dei membri che assicurino la maggioranza al Governo. La posizione del paese è assai critica. Fra le molte pubblicazioni uscite testè, e che discutono la politica del Governo, una ha grande importanza. È una dichiarazione di tredici professori delle varie università che sostiene che il Ministero non aveva diritto di fare alla Camera quella mozione che produsse lo scioglimento incostituzionale.

Molti fogli prussiani sostengono che l'ultimo dispaccio venuto da Berlino ha il carattere di un *ultimatum*, e si afferma che il re ha ricusato positivamente di accettare le condizioni proposte. Ma ciò è falso. Posso affermare che i negoziati proseguono amichevolmente, e presto sarà noto il risultato favorevole.

AMERICA. — Si legge nel *Messager Franco-Américain* del 5 ottobre:

Il senatore Sumner ha letto un discorso che ha intitolato: *Un uomo solo contro il Congresso.* L'oratore parlava ad un uditorio numeroso e intelligente, e le sue parole divulgate dalla stampa americana, debbono avere grande influenza.

Egli comincia dalla questione della ricostituzione. Il Presidente, egli dice, vuol rendere ai ribelli il potere politico, non vuol garanzie per l'avvenire, niega che il Congresso esamini la soluzione della questione, e la serba tutta per sè. Nondimeno il Congresso si è sforzato di allontanare gli ex-ribelli dal potere e di creare delle garanzie contro i pericoli futuri.

— I giornali americani si occupano della circolare francese relativa agli ultimi avvenimenti.

L'*Herald* dice:

« La circolare è pacifica e dimostra il gran desiderio che ha Napoleone di tener la Francia al di fuori delle questioni europee. Accetta il risultato dei grandi avvenimenti compiutisi in sei mesi, e nell'abolizione degli Stati, nel rimpasto di grandi territori, nella elevazione di una grande potenza, nella umiliazione dell'Austria, nella fortuna dell'Italia non vede nulla che minacci gl'interessi della Francia.

Se così è, per qual ragione la Francia dovrebbe uscire dalla neutralità? L'Inghilterra è messa da banda in questa rassegna del nuovo ordine di cose creato dalla ultima guerra. Napoleone in lei vede quello che veramente è, una semplice potenza coloniale, che ha la missione di spargere la civiltà in Oriente, secondo le idee di Disraeli, e che non ha più nissuna influenza in Europa. »

Il *New York Times* scrive:

Napoleone mette fuori la massima che « la « scienza politica dovrebbe sollevarsi sopra i « pregiudizi meschini dei secoli passati. » È ciò è verissimo, come l'altra predizione che tra un secolo gli Stati Uniti avranno 100 milioni di abitanti. Bisogna osservare che probabilmente è la prima volta nella storia che un documento officiale, uscito da una delle prime potenze dell'Europa continentale, tocca come cosa importante della influenza che il paese nostro può avere sull'avvenire del mondo. La stampa periodica ha discusso spesso questo argomento, ma una nota diplomatica mai. Questo nuovo fatto è un giusto omaggio alla nostra grandezza ed alla potenza morale del nostro esempio. Ogni americano lo intenderà in questo senso.

RUSSIA. — Lo *Czas* annunzia nuove confische, per parte del governo russo, di parecchie chiese cattoliche in Polonia: i Carmeliti di Dubus furono espulsi: per ordine del governatore della Volinia, ai parrochi defunti vengono sostituiti i popi della Chiesa russa.

Si legge nel *Times*:

La cerimonia del plebiscito è compiuta in tutto il Veneto, e Vittorio Emanuele è Doge di Venezia con tutti i titoli riconosciuti nei tempi antichi e nei moderni.

.... Per quanto riguarda Venezia e i Veneziani non vi può essere ombra di dubbio sulle brame loro; il gran numero dei votanti per la unità italiana non ci reca meraviglia. Nè ce la fanno i preti e i vescovi che accorrono all'urna primi tra il gregge loro, e che invocano le benedizioni del Cielo su queste feste patrie, perchè il clero della Venezia è ridotto a quei *pochi e quieti* che Alfieri avrebbe voluti in tutta la Penisola. La pessima influenza dei Concordati non cancellò mai i salutari effetti delle riforme di Giuseppe II.

Per una coincidenza non preveduta, il voto dei Veneti coincide con l'anniversario del suffragio dato per lo stesso scopo da Napoli e dalla Sicilia nel 1860. La povera Venezia è venuta ultima tra le sue sorelle, essa che fu la prima a uscire dal buio e dall'onda delle invasioni nordiche e l'ultima cui fu tolta la libertà in giorni di umiliazione e di schiavitù nazionale; anche essa alfine è redenta. L'ultimo austriaco è fuori del suo territorio.

Per singolare compenso, nonostante la battaglia di Sadowa, fu un Napoleone che riprese quello che un Napoleone aveva dato. Le parole dell'imperatore Napoleone furono più potenti anco delle sue gesta. L'Italia è libera dalle Alpi all'Adriatico, e Villafranca cancellò Campoformio. Il fatto è pure avvenuto e nondimeno si crede a fatica, tanto è grande. Gli Austriaci sono proprio fuori di Venezia, fuori d'Italia. Gli ultimi si ritirano ora affaticandosi a varcare i passi e le forre del Tirolo, o delle Alpi Carniche, calpestate per tanti secoli dai piedi germanici.

Molti di loro dalle vette di quelle montagne getteranno lo sguardo cruccioso lento mandando un sospiro per la terra amata dal sole che si stende ai loro piedi, simile a quello che mandò Boatdil el Chico dalla collina di Granata l'*ultimo sospiro del Moro.*

Niuna cosa mai vi fu di più verace, impenetrabile, perdurante, incomprensibile della nazionalità italiana; ad ogni modo il Tedesco non avrebbe mai potuto vivere tranquillo in Italia; l'aria non era per lui, la terra non lo sosteneva. Per quanto rapidamente agognasse il mezzodì delle Alpi, vi era sempre accampato, addomesticato giammai.

Il mondo intero è stato prodigo di simpatia infinita per gl'Italiani. Qualunque cosa avvenga, l'Italia non ha più da temere dallo straniero.

I Francesi, gli Spagnuoli, i Tedeschi, sanno a che cosa approdò il volersi occupare delle cose italiane, in quel periodo di tempo che passa da Carlo VIII a Napoleone III.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

S. E. il signor ministro della guerra faceva pervenire al Comitato fiorentino di soccorso ai feriti in guerra la somma di lire 736, stata rimessa dal commissario del Re della provincia di Udine siccome prodotto di un'accademia che ebbe luogo nel teatro sociale di San Vito a cura della presidenza del medesimo.

— Scrivono da San Pietro Incariano, 23, all'*Arena* di Verona:

Ieri mi trovava a San Pietro Incariano, ed ebbi il piacere di essere spettatore di una festa popolare veramente magnifica, e che mi diede a conoscere che non uno della Valpolicella pensa neppure allo straniero partito, ma che anzi tutti concordemente e di cuore desideravano l'aurora della libertà, e di formar parte della famiglia italiana.

Gli abitanti di questo paese, sapendo che il giorno prima quei di Negrar e di Marano hanno avuto la fortuna di accogliere alcune compagnie di bersaglieri, che facendo le solite loro passeggiate di esercizio arrivarono fino a quei paraggi dimostrarono il desiderio di poter avere anche essi nel loro paese, e di poter festeggiare un drappello di militi, e per manifestare ad essi la propria gratitudine per le fatiche sofferte, e l'abnegazione da tanti anni sostenuta a pro della patria comune e precipuamente dei Veneti.

Trasmessa la domanda al comando di Verona, venne tosto accettata.

Sparsasi la voce pel paese fu accolta con grida di gioia, e tosto tutti gli abitanti si addiedero di accogliere il più convenientemente che fosse possibile i fratelli militi, e le finestre furono adornate a festa, la guardia nazionale rispose tutta e subito all'appello.

Alle ore 10 1/2 la guardia nazionale col suo stendardo in capo e con altri stendardi di privati, la banda musicale di Pescantina, ed una moltitudine di popolo in una a molte persone influenti per grado, ricchezza e posto, si mossero per incontrare la milizia ai confini, ove trovarono una compagnia di bersaglieri.

Non dirò gli evviva al Re, alla nazione, alla milizia, perchè per quanto ne dicessi e magnificassi non direi mai la verità.

In marcia trionfale tutti ritornarono al paese, passando per San Floriano, e strada facendo il popolo cresceva sempre più, ed i gridi di giubilo erano tanti e tali che non posso esprimerveli.

Ad ognuno si leggeva sul volto il contento, l'allegrezza, l'ebbrezza, quell'entusiasmo che non si sente senonchè all'evenienza di una grande fortuna, di un gaio straordinario evento.

Arrivati in paese i bersaglieri furono fatti sedere ad un banchetto preparato in mezzo la piazza — e dopo qualche ora fu ripetuta la prova.

Durante il banchetto la musica suonava i migliori pezzi e gli inni nazionali, ed al cessare di questa, gli evviva mandavano la loro eco lungi, nella valle.

Indi la stessa musica rallegrò pur anco la mensa dell'ufficialità, la quale si assise ad una tavola di ben trenta coperti colle persone principali del paese.

Al momento della partenza e militi e popolo erano già fraternizzati, in modo che sembrava si conoscessero tutti da vario tempo, e, prima di lasciarsi, vollero alternare le danze.

La popolazione accompagnò la truppa per qualche miglio colla musica e la guardia nazionale, ed indi a malincuore, ma necessariamente, in mezzo a vive acclamazioni al Re, alla unità d'Italia, all'Esercito, si separarono da fratelli con uno stringimento di cuore indescrivibile.

— Si legge nel *Giornale di Sicilia:*

Nella mattina del dì 11 andante la vettura corriera di Palermo e diretta a Chiusa-Sclafani, appena ebbe trascorso il ponte dei Mortilli venne aggredita da numerosa squadra di gente, la maggior parte armata di fucile. Diverse pattuglie del 59° fanteria, che perlustravano quello stradale, giunte poco dopo sul posto, impedirono che la grassazione fosse completamente consumata mettendo in fuga gli assalitori. In seguito a tal fatto venne avvisato colla maggiore sollecitudine il luogotenente colonnello comandante la sotto zona di Misilmeri, il quale diè immediatamente le disposizioni perchè i malandrini venissero circondati e con questo scopo egli accorse anche personalmente sul luogo con un distaccamento di fanteria e carabinieri, e fece pure riunirvi le forze di Ogliastro; se non che gli assassini, accortisi di essere perseguitati da ogni parte, nascosero le armi e rimasero riuniti vicino ad un canneto facendo le viste di essere degli agricoltori che si riposavano dalle fatiche campestri. Essi erano in numero di 47. Il luogotenente colonnello, comandante il distaccamento, li fece tosto arrestare e tradurre in Palermo a disposizione del Tribunale militare.

Nel giorno 16 successivo venne operata una ricognizione intorno al bosco della Ficuzza da un battaglione di fanteria, alcune compagnie di bersaglieri e della guardia nazionale di Corleone e furono arrestati 34 tra latitanti e compromessi negli ultimi disordini.

— Togliamo da una Relazione pubblicatasi dalla Deputazione provinciale di Genova i seguenti dati statistici sul movimento commerciale di quel porto nel 1865:

L'anno 1865 non solo non migliorò le condizioni dell'anno precedente, ma accrebbe la diminuzione così del numero dei legni approdati nel nostro scalo, come della quantità delle merci.

La navigazione a vela ebbe, a confronto del 1864, n° 529 legni in meno, n° 104,414 tonnellate di merci pure in meno.

La navigazione a vapore ebbe in meno n° 25 piroscafi e n° 19,746 tonnellate di mercanzia. Questa differenza di venticinque legni non sarebbe veramente di molta entità, ma è d'uopo notare che la diminuzione dei grandi piroscafi procedenti dal Levante, da Malta e dagli scali occidentali eccede il numero di duecento, ridotto in complesso a soli 25 per l'aumento dei piccoli vapori esercenti il cabotaggio con Lerici, Spezia, Savona e Porto Maurizio.

Siffatta diminuzione dei legni a vela procede da presso che tutte le grandi piazze di commercio, ma in modo più notevole dagli Stati seguenti:

Gran Bretagna, perdita in legni n° 175, in tonnellate 38,905.

Marsiglia, diminuzione in legni n° 45, in tonnellate n° 2,941.

Algeria, legni n° 19, tonnellate n° 2,351.

Turchia Europea e Principati Danubiani, legni n° 88, tonnellate n° 18,349.

Turchia Asiatica, legni n° 14, tonnellate n° 2,260.

Russia Meridionale, legni n° 39, tonnellate n° 14,154.

Stati Uniti d'America, legni n° 14, tonnellate n° 4,373.

— Scrivono alla *Lombardia*:

Nel giorno 18 di ottobre celebravasi nel poploso borgo di Valmadrera una di quelle feste che onorano la nuova civiltà italiana. Si inaugurava, dopo un anno di prova, il primo asilo infantile ivi aperto dalla carità spontanea del paese. L'inaugurazione aveva luogo nelle magnifiche aule state all'uopo concesse dai coniugi Sambrunico. Vi intervenivano il vice prefetto di Lecco, i due ispettori scolastici dei circondari di Lecco e di Monza, ed un affollato uditorio di signori e di signore che convennero dai vicini paeselli della Brianza. La giovine istitutrice milanese Angiolina Casati, al cenno del presidente della direzione dell'asilo signor Antonio Gavazzi, faceva eseguire dai suoi novanta bambini dell'uno e dell'altro sesso, una serie svariata di esercizi in ogni ramo di educazione infantile che attrassero la generale ammirazione. Fra i saggi dati piacquero sommamente alcuni dialoghi morali, e fra questi alcune felici allusioni all'Italia or fatta libera. Gli astanti non poterono trattenere le lagrime quando una cara bambina recitò un affettuoso saluto a Venezia, ed a nome di questa nuova sorella ritornata in seno alla famiglia italiana si fece a distribuire agl'invitati con piglio assai gentile molti mazzolini di fiori in cui spiccavano unicamente i tre colori nazionali.

Ai più poveri ed istrutti bambini si faceva dalla egregia famiglia Gavazzi distribuire, a modo di premio, un corredo di oggetti da vestiario affatto nuovi e qualche libro ed immagini di cose italiane.

Dopo questa distribuzione il sacerdote Fumeo lesse un'accurata relazione di tutto quanto era stato operato per l'istruzione dell'asilo, ricordando innanzi tutto il benemerito parroco Perini che promosse questa pia opera, facendo in modo che la iniziasse lo stesso popolo con una mensile elemosina di un soldo, e vi venisse in seguito in aiuto la classe agiata, la quale centuplicò i soldi dati dai poveri terrieri di Valmadrera. Nel ricordare i nomi dei più eletti benefattori, l'oratore citò la benemerita famiglia Gavazzi e mandò un addio di rimpianto alla defunta benefattrice Luigia Gavazzi, che dopo aver lautamente soccorso l'asilo vivendo, legò in morte un pio legato di due mila franchi. Le affettuose parole del sacerdote Fumeo commossero così vivamente l'assemblea, che trovandosi nel novero degli invitati anche il presidente della Società nazionale per l'istruzione del popolo della campagna, diresse a nome dei promotori della coltura popolare le più vive congratulazioni ai terrieri di Valmadrera, per avere coronata colla fondazione dell'asilo l'opera della morale rigenerazione.

Ed una prova di questo popolare risorgimento l'ebbero gli stessi spettatori quando poterono conoscere come in questo villaggio, che non conta più di 3,500 abitanti, sieno fiorenti le scuole elementari diurne e serali, siasi istituita la società di mutuo soccorso tra contadini ed artigiani, e sia stato aperto in quest'anno anche un magazzino cooperativo.

Dopo l'inaugurazione dell'asilo, il vice prefetto e gli altri invitati visitarono il magnifico opificio serico dei signori Gavazzi, che danno lavoro a più di trecento setaiuole, e dove apersero una scuola di carità per le fanciulle del filatoio, ed una cassa di previdenza e di risparmio.

Gli invitati staccandosi da Valmadrera sentirono in tutta la sua più schietta letizia quell'eletto sentimento che invade l'animo quando si vede una terra italiana confortata nel triplice prestigio della fede, della carità e del lavoro.

— È morto all'improvviso in Francia un uomo due volte milionario in grazia del suo cappello.

Verso il 1816 un povero tornitore per nome Moulin viaggiava a piedi nudi e col sacco addosso. Giunto nel villaggio ov'era la fabbrica di macchine del Bouton e Weill chiese di lavorare, ma era tanto lacero che ispirava sfiducia e il signor Bouton lo rimandò a cercar lavoro altrove. L'operaio riprese melanconico il cammino, ma il fabbricante che lo guardava lo richiamò indietro: Oh quell'uomo! che razza di cappello avete? — Un cappello di legno — Fatemelo vedere..... dove l'avete comperato? — L'ho fatto da me — E come? — Al tornio. — Al tornio? Ma se è ovale e il tornio gira tondo — È vero, signore, ma pur l'ho fatto, ho rimosso il punto del centro ed ho girato come ho voluto; devo camminar molto ed ho bisogno di un cappello che mi faccia anco da ombrello, e siccome non ho un soldo per comprarlo, l'ho fatto da me.

Il povero operaio aveva inventato con l'istinto il tornio eccentrico che doveva essere la sorgente delle più utili applicazioni della meccanica moderna. Bouton capì subito la importanza del trovato. Fece rimanere quell'uomo e trovò in lui non solo un abilissimo artefice, ma una intelligenza squisita, cui mancava per rivelarsi l'occasione e la cultura. Moulin entrò presto a parte degli utili dello stabilimento, poi diventò il padrone e fece la sua fortuna.

— È nata l'idea di dare delle rappresentanze di drammi e commedie inglesi a Parigi il tempo della Esposizione del 1867. Madama Kean e il signor Kean con miss Fancit Philps ed altri artisti di grido reciterebbero Shakespeare. La commedia si affiderebbe a Carlo Matteas e ad altri rinomati artisti.

Anche il teatro Adelphi vuol dare delle rappresentazioni a Parigi quando tanta eletta parte dell'Europa sarà radunata colà. (*Havas*).

— Da Londra viene la notizia che il 22 ottobre è stato immersa la gomena elettrica dell'Agenzia Reuter (di Londra), che unisce l'Inghilterra e l'Annover. Ora le comunicazioni sono dirette tra i due paesi. Gli esperimenti già fatti sono riusciti benissimo.

— Domenica scorsa lo *Standard Theatre* è stato consumato dalle fiamme. Il teatro era a Storedich, nella parte più povera dell'East-End di Londra. Aveva 4,000 posti ed era sempre stivato di gente. La plebe di Londra, birichini, uomini e donne, briachi, laceri, gente d'ogni risma, rigurgitavano nelle tre gallerie. Benchè i palchi

fossero assai puliti i bottegai dell'East-End non volevano frequentare quell'antro immenso.

Fu fabbricato dodici anni or sono, coi denari del signor Douglas, che cominciò col fare il merciaio ambulante, ed ora possiede due teatri. Il teatro arso probabilmente sarà rifabbricato, ma in un altro luogo.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

Ufficio di Firenze.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 1° al 10 ottobre 1866.

Lettere: Boisson Milanie, Roma — Ciampi Ignazio, Roma — De la Brujère, Roma — Daranni Ambrogio, Roma — Guidotti Serafino, Roma — Liboldi Maria, Roma — Muller Monticar, Roma — Pereira Pietro, Roma — Petrella Enrico, Albano — Rossas, Messico — Zannielli, Roma — Urbino Felice, Roma.

Stampe: Borgomanero D. Francesco, Venezia — Bustelli Andrea prof., Viterbo — Brown, Berna — Cattaneo Carlo, Lugano — Corazzi Antonio, Firenze — Cepperello Giuseppe, Castiglion F. — Del Vivo Alessandro, Empoli — Ferraroli Giovanni, Torino — Franami Angiolo, Napoli — Guili Andrea, S. Vincenzo — Galli Giovanni, Viareggio — Guerra Rodrigo Alves, Fagal — Hoghrorst, Lausanne — Marieni G. B., Verona — Principessa di Luxemburg — Pieroni Pietro, Montopoli — Perrier C. e R, San Francisco — Petrini Rosa, Lucca — Sottani Antonio, Firenze — S. Elisabette marchesa (di) Malta.

ULTIME NOTIZIE

Alle undici antimeridiane d'oggi, 27, il tribunale di appello di Venezia ha proclamato in seduta pubblica il risultato parziale della votazione pel plebiscito delle popolazioni della Venezia e di Mantova che hanno dato il loro voto in quelle provincie.

Votanti 636,747.
Votarono pel *sì* 636,679
Votarono pel *no* 68

Continuava lo spoglio dei voti dati dai Veneti dimoranti nelle altre provincie del Regno.

Il presidente del tribunale provinciale di Vicenza ha trasmesso oggi al ministro di grazia e giustizia il seguente telegramma:

« Vicenza, 27 ottobre.

« Nel giorno faustissimo in cui per voto unanime delle venete popolazioni si conferma la riunione di queste provincie alla patria comune, preghiamo la S. V. a voler umiliare alla Maestà del Re i sensi della nostra esultanza e della illimitata nostra devozione.

« *Il presidente*
ZADRA. »

I comuni di Baone, Barbona, Carceri, Cinto, Lozzo, Piacenza, Ponso, S. Urbano, Vighizzolo, Villa di Villa, Vò nel distretto di Este, provincia di Padova, deliberarono di offrire al Governo lire 500 ciascuno per la ricostruzione delle navi corazzate *Palestro* e *Re d'Italia.*

Ci pervenne ieri il seguente telegramma che per l'ora tarda non potè esser pubblicato:

« Ancona 26 ottobre, ore 3 25.

« L'*Affondatore* trovasi ormeggiato in porto presso l'arsenale: si lavora a ripulirlo. »

Scrivono da Palermo:

Il giorno 24 in Borgetto furono arrestati nove individui già appartenenti alle bande de'malfattori che invasero Palermo.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Palermo. — Dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 ottobre: casi 127, morti 70, più 49 dei giorni precedenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Dresda, 25.

Il ministro della guerra ha dato le sue dimissioni.

Monaco, 25.

Il ministro di Sassonia residente presso questa Corte, signor Konneritz, fu inviato nella stessa qualità a Berlino.

Shanghai, 21 settembre.

Corre voce al Giappone che il Taicoun sia morto.

Torino, 26.

Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Sua Maestà il Re nominò suo aiutante di campo onorario il colonnello Giorgio Manin.

Quebec, 16.

Un grande incendio ha distrutto 2500 case. I danni cagionati dall'incendio ammontano a 15 milioni. Diciotto mila persone rimangono prive di domicilio.

Un altro incendio è pure scoppiato ad Ottawa.

Nuova York, 17.

Si ha da Rio Grande in data del 12, che le truppe del generale Mejia sono state completamente disfatte. Il nerbo principale dell'armata liberale, sotto gli ordini di Escobedo, trovasi presso Monterey. L'anarchia continua a Matamoras fra i diversi partiti.

Parigi, 26.

La *Patrie* smentisce la voce che il Governo voglia contrarre un prestito di un miliardo.

L'*Etendard* e la *France* soggiungono che non si tratta di alcun prestito, sia grande o piccolo.

Parigi, 26.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	25	26
Rendita francesi 3 0/0 (in l q.)	68 90	69 —
Id. 4 1/2 0/0	97 —	97 20
Consolidati inglesi	89 1/2	89 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . .	56 15	56 50
Id. (fine mese)	56 15	56 40
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	630	633
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	343	345
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	77	77
Id. Lomb.-venete . . .	417	420
Id. Austriache.	382	386
Id. Romane	63	65
Obb. strade ferr. Romane.	124	124
Obbligazioni della ferrovia di Savona. .	—	—

Venezia, 27.

Votazione delle provincie venete:
736,679 *sì*,
68 *no*,
367 *nulli*.

Attendesi il risultato della votazione dei Veneti residenti fuori del Veneto per la definitiva proclamazione del risultato del plebiscito.

Probabilmente la proclamazione avrà luogo oggi alle 4 pomeridiane.

TEATRI

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Domani, 28, rappresentazione dell'opera del cav. Meyerbeer: *L'Africana.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *I Puritani*, coi coniugi Tiberini.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Le Demi-monde.*

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 27 Ottobre 1866).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		59 85	59 80	» »	» »	» »	» »
Imprestito naz. in sottoscr. 5 %		73 1/2	73 »	» »	» »	» »	» »
» 3 % . . . . » 1 ottobre		37 »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 . . . . » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	1600	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1480	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco . . god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. » »	500	» »	» »	» »	» »	65 »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	47 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette . . . . » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 66	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. » »	505	»				» »	» »
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate . . . . . . » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena. . . . . . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci . . . 1a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	61 »	» »
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia e f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam . .	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia . . .	90		
Napoleoni d'oro		21 25	21 24
Sconto Banca			

VALORI A PREMI	Fine corrente – Prezzo – Lettera	Fine corrente – Prezzo – Denaro	Fine corrente – Premio	Fine prossimo – Prezzo – Lettera	Fine prossimo – Prezzo – Denaro	Fine prossimo – Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 59 80 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

ANNUNZI

AVVISO D'ASTA

per vendita di sugheri in Calatafimi.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore dieci antimeridiane del giorno due dicembre 1866 si procederà nella sala del comune di Calatafimi, ed innanzi il signor sindaco agl'incanti per la vendita dei sugheri scorza di questo bosco comunale da decortizzarsi nei mesi di luglio ed agosto mille ottocento settantatrè.

S'invita perciò chiunque aspiri alla suddetta compra di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti in aumento alla somma di lire ottomila e settecento, di cui allo articolo primo del capitolato formato da detta comunità a' 21 settembre 1866, stato debitamente approvato a' sei ottobre 1866, indi in detto giorno ed ora si procederà al deliberamento della vendita della suddetta scorza sugheri all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento alla somma anzidetta di L. 8700 e sotto l'osservanza del relativo capitolato del quale chiunque potrà avere conoscenza nella segreteria comunale.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in denaro della somma di lire mille.

Che i termini fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scaderanno con tutto il giorno diciassette dicembre 1866.

Che gli offerenti dovranno anticipare tutte le spese del contratto, copie, compresa una esecutiva per uso dell'Amministrazione comunale, dritti, registro, bollo, depositando tutto nelle mani del segretario comunale.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità di legge.

Calatafimi, 15 ottobre 1866.

Il segretario
2906 SEBASTIANO MARCHESE.

2936 **AVVISO.**

Il sottoscritto nella sua qualità di curatore dello inabilitato signor Leopoldo del fu Lorenzo Puliti invita tutti i creditori del medesimo a presentare entro il tempo e termine di giorni quindici da oggi i loro titoli di credito per l'oggetto che sia resa possibile la formazione dello stato attivo e passivo del patrimonio del ricordato Leopoldo Puliti, e per ogni altro più utile effetto.

Io FRANCESCO PULITI.

2935 **DIFFIDAMENTO.**

Congregazione di Carità di Foligno
Provincia dell'Umbria.

Il sottoscritto commissario per le Opere Pie in Foligno, debitamente autorizzato dalla Deputazione provinciale, rende primieramente noto che fino dal giorno d'oggi è cessato il negoziato e la fabbrica di cere sotto la ditta *Gregorio Piermarini e figli di Foligno*, esercitati però dal signor Domenico Pacelli Tommassini di detta città a partire dal ventitrè febbraio 1863 fino al giorno d'oggi in cui vanno a cessare il negozio e la fabbrica di che sopra è parola. Intende quindi, per tutti gli effetti di legge, col presente atto, depositato nella cancelleria del *tribunale di commercio di Foligno*, diffidare il pubblico *che l'Amministrazione* delle Opere Pie in Foligno non riconoscerà in avvenire alcuna operazione commerciale che potesse mai farsi sotto il nome della menzionata ditta cessata, ed invita tutti coloro che hanno avuto con essa interessi dal 23 febbraio 1863 al giorno d'oggi, ad esibire nel termine di giorni sessanta i loro titoli di credito nell'ufficio della suddetta Congregazione di Carità posto in Foligno nel locale dell'Ospedale di San Giovanni Battista, onde procedere alla liquidazione dei medesimi, protestandosi, scorso che sia questo termine, di non attendere ulteriormente i titoli che potessero essere presentati.

La presente diffidazione viene inserta nei giornali della provincia dell'Umbria non che nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* perchè possa ottenere la maggiore possibile pubblicità nel senso voluto dalla legge.

Perugia, 26 ottobre 1866.

Il commissario straordinario per le Opere Pie di Foligno
Lorenzo Carà.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che addì 27 e 31 in Lucca, addì 29 in Monsummano, e addì 30 andante mese in Borgo a Buggiano seguirà la vendita di ottimi cavalli di truppa, dai 5 ai 9 anni, delle migliori razze francesi da tiro, come di Normandia, del Poiton.

La vendita dei cavalli di riforma essendo già terminata, non si tratta più che di buonissimi quadrupedi da vendere pel solo motivo di *riduzione di numero.*

Tali vendite si continueranno il 31 ottobre, 3 novembre, 7 novembre in Lucca; li 2 novembre in Barga; li 5 novembre a Castelnuovo Garfagnana; li 8 novembre a Pietrasanta; li 10 novembre a Pescia. 2931

GLI APOSTOLI

DI ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-64, L. 5 30.

Si spedisce franco e raccomandato.

Dirigersi a Giuseppina Barberis, Fondaccio di San Niccolò, 23, Firenze.

RICETTARIO teorico-pratico con processi sopra i vini e liquori in generale. Prezzo lire 2. — Vendesi alla Stamperia di Sant'Antonino, via del Castellaccio, numero 8.

INCHIOSTRI DA STAMPA di tutte qualità della rinomata fabbrica di J. KLINE di Strasburgo.

Corso dei Tintori, n° 57, piano primo in Firenze.

Nuova pubblicazione.

EREDI BOTTA
TORINO
Via D'Angennes

EREDI BOTTA
FIRENZE
Via Castellaccio

DECRETI REALI

E

DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE

SULLE TASSE DI REGISTRO E SULLE TASSE DI BOLLO

Prezzo del fascicolo — Tasse di Bollo . . . . L. 0 60
Indice alfabetico-analitico „ 0 70
„ Tasse di Registro . . . . . „ 1 20
Indice alfabetico-analitico „ 1 10

Di prossima pubblicazione

DIZIONARIO DEI COMUNI E CIRCOSCRIZIONE

AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA

DEL REGNO D'ITALIA COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

PUBBLICATO COLL'APPROVAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO dal Dott. Cav. PIETRO CASTIGLIONI

Un grosso volume in-4° grande — Prezzo it. lire 4.

RICORDI BIOGRAFICI

e Carteggio

DI

VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Tre Volumi — Prezzo L. 24.

SI È PUBBLICATO

IL PRIMO VOLUME

DEL

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

confrontato cogli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,

LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

PREZZO L. 7.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 491 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie annesso al decreto reale 13 dicembre 1863, n° 1628, per l'esecuzione di quello in data 3 novembre 1861, n° 302:

Si notifica che la signora Micheli Luigia ha dichiarato d'avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine, e fatta istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 500 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Numero	Data	Somma – Capitale	Somma – Interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo fu rilasciato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
C	5011	1866 1° marzo	2000	87 50	Luigia Micheli	1866 27 ottob.	Genova

Firenze, addì ottobre 1866.

Il Direttore Generale del Tesoro
2932 T. Alfurno.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO.

I signori possessori di azioni sono prevenuti che il Consiglio d'amministrazione ha fissato in lire italiane venti per azione il primo stacco (coupon) dell'esercizio 1866.

Questo importo sarà pagato a partire dal primo novembre p. v.:
a Torino presso la Direzione generale della Società, via Cernaia, n° 9.
a Milano presso il signor C. F. Brot. 2933

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita il 24 corrente, registrata nel medesimo giorno (registro 1, foglio 151, numero 3333, ricevuto lire 5 50 da Giani), alle istanze del signor Salvadore Bencinelli, possidente, domiciliato in Firenze, ha dichiarato il fallimento di Nannucci Giuseppe negoziante di generi coloniali fuori la Porta San Frediano di questa città. Ha ordinato che si proceda all'apposizione dei sigilli agli effetti tutti del fallito, ha nominato il signor Rossi Girolamo in giudice delegato, ed il signor Martini Aristodemo in sindaco provvisorio, ed ha stabilito per il dì 14 novembre prossimo, a ore 11 antimeridiane, l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 26 ottobre 1866.

2934 G. MANETTI.

CONVITTO CANDELLERO.

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, n° 33. 2538

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione

Prezzo: L. 5.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale tip. Botta.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.